



**La dedica**

Gli organizzatori di «San Frediano a cena» hanno dedicato la serata a Riccardo Magherini, il ragazzo morto nel marzo scorso

**Bianchi** Erano in 1.800 alla cena in piazza del Cestello, con loro una folta rappresentanza dei Bianchi del Calcio storico

# San Frediano in festa ricorda Riky

## In 1.800 per il Torrino d'oro, fra i premiati Borja e Aleotti. Striscione per Magherini

Fiorentinità e voglia di stare insieme, divertimento e buona cucina, solidarietà e impegno sociale: Piazza del Cestello, l'Arno, le autorità cittadine e tanti personaggi noti (tra cui anche un Narciso Parigi più in forma che mai), seduti al tavolo gomito a gomito con il popolo dell'Oltrarno. Eccoli gli ingredienti di «San Frediano a cena», che quest'anno ha festeggiato la sua quattordicesima edizione con un pensiero rivolto a Riccardo Magherini, ricordato con uno striscione affisso alla cancellata di San Frediano in Cestello.

Un'occasione per consegnare i Torrini d'oro a fiorentini e non, e per passare insieme una sera di fine estate all'ombra di uno di una delle chiese più suggestive della città. A fare gli onori di casa, tra gli altri Marco Baldesi presidente dei Bianchi con una folta rappresentanza di calcianti (anche a loro è andato un riconoscimento per la loro attività sociale), il sanfrediano di adozione Tiberio Timperi che, dal palco, ha sottolineato come «in un momento in cui si fa un gran parlare di tagli, qui a Firenze si trova il modo per coagulare risorse per dare una mano a chi ha problemi e in particolare al Progetto Villa Lorenzi che accoglie



quotidianamente 60 minori con problematiche multifattoriali». A ricevere il Torrino, realizzato dalla ditta Brandimarte, l'attrice Daniela Morozzi, la stilista Angela Caputi, l'attore Sergio Bini, in arte Bustric («Questo premio ha un sapore particolare perché proviene dalla mia città e dalla mia gente»), Lucia Aleotti presidente del gruppo Menarini («Per un'azienda che tiene il cuore e la testa a Firenze questo riconoscimento è il massimo.



Tra i premiati Borja Valero, i Bianchi del Calcio storico, il provvidore della Misericordia Andrea Ceccherini e Lucia Aleotti

Sono onorata», l'azienda Marnetti Battiloro, la Misericordia di Firenze nell'anno del suo 770° anniversario dalla fondazione e, infine, il più atteso, il centrocampista viola Borja Valero che, accolto da un fiume di tifosi, si è concesso fino allo sfinito: flash, autografi, strette di mano, abbracci, baci e selfie.

«La festa è stata velata da tristezza — dice il presidente del comitato organizzatore di San Frediano a Cena, Roberto Ciulli

— Alcuni mesi fa, proprio a due passi da qui ha perso la vita un figlio di San Frediano, Riccardo Magherini, salutato per l'ultima volta proprio in questa piazza. A Riky abbiamo voluto dedicare questa serata, probabilmente da lassù ci ha dato una mano, ha pregato per noi, facendoci regalare questa magnifica giornata». E poi Ciulli, rivolgendosi al sindaco Nardella, ha aggiunto scherzosamente: «Il colpo d'occhio è straordinario, e se il Comune il prossimo anno ci dà l'opportunità di mettere una pedana anche sull'Arno faremo faville». Per gli oltre 1800 partecipanti menu rigorosamente toscano: i cento camerieri (oltre a una ventina di cuochi) hanno servito seimila crostini, 140 chili di maltagliati fatti a mano, quasi duecento chili di peposo all'imprunetina, seimila carburate alla Medici (una sorta di carne alla pizzaiola), 130 chili di martinelli all'anatra e poi 2000 porzioni di millefoglie e una cifra indefinita di gelato Sammontana. Ad annaffiare i piatti preparati da Villa Viviani, oltre 1000 bottiglie di Chianti e di spumante Astoria.

**Antonio Passanese**